


Messaggero, Il (Frosinone)

"Terme di Fiuggi, inglesi addio"

Data: **31/05/2012**[Indietro](#)[Stampa](#)

Il Messaggero.it

Giovedì 31 Maggio 2012

Chiudi 

Terme di Fiuggi, inglesi addio

«Non hanno pagato, contratto nullo». Avanti con i vecchi soci

di ANNALISA MAGGI

Il matrimonio con la Vikay non si è consumato. Per il presidente della **Terme** di Fiuggi Spa & Golf l'avventura degli inglesi è già finita. A fine febbraio l'acquisizione delle quote della **Terme** di Fiuggi Spa & Golf da parte della società di intermediazione finanziaria londinese venne annunciata in pompa magna come l'affare in grado di risollevarle le sorti delle **terme** fiuggine attraverso investimenti milionari.

In città l'entusiasmo era palpabile data le prospettive di sviluppo annunciate dai vertici della società britannica con sede a Latina in Italia: investimenti per 15 milioni di euro da parte della Vikay e altri 15 milioni da altri investitori stranieri interessati a Fiuggi. Un altro sogno ad occhi aperti che si è infranto ancor prima di realizzarsi e che va ad aggiungersi alle altre esperienze negative accumulate dalla cittadina termale a partire dagli anni 90. Prima la gestione Ciarrapico, poi la fallimentare gestione Astif/Atf, quindi l'ingresso di Fiuggiterme, società del gruppo Gaia finito in un mare di debiti e commissariato dal Ministero che nel 2009, con un bando pubblico ha assegnato la gestione degli asset fiuggini alla **Terme** di Fiuggi Spa & Golf, una cordata di soci ciociari. Nel mezzo la chimera dei libici che sarebbero stati disposti anch'essi ad investire su Fiuggi e che si sono dissolti come neve al sole ancor prima che il colonnello Gheddafi perdesse il potere e la vita.

Quando fu annunciato l'interessamento degli inglesi, rappresentati dall'italiano Felice Di Gennaro in qualità di amministratore delegato, in tanti hanno riaccessato la fiammella della speranza che ora si è del tutto spenta. Dopo un tira e molla durato quattro mesi, infatti, tra la Vikay e l'azienda affidataria del bando per la gestione del contratto di affitto del comparto termale e del campo da golf la rottura è ormai un dato di fatto. Sarà una separazione consensuale che consentirà agli imprenditori locali di tornare in possesso delle quote cedute con atto notarile per le quali, però, non è stata mai corrisposta la somma pattuita pari a 1,9 milioni di euro. Forte della clausola contrattuale che prevede la risoluzione in caso di mancato pagamento delle quote entro dieci giorni dalla firma apposta davanti al notaio lo scorso 27 aprile, il presidente della **Terme** di Fiuggi Spa & Golf, Emilio Foglietta De Paolis, ha dichiarato la fine dell'avventura inglese. Del resto il numero uno dell'azienda che formalmente non ha mai lasciato la gestione degli stabilimenti termali, era stato il primo a disilludersi sulla possibilità che l'affare riuscisse ad andare in porto. De Paolis ha riferito della fine dell'esperienza Vikay nel corso della riunione della Commissione per il Turismo estesa ai rappresentanti della **Terme** di Fiuggi Spa & Golf, dell'associazione dei commercianti e delle maestranze delle **Terme**. Un faccia a faccia che si è tenuto dopo mesi di mancato dialogo tra l'amministrazione comunale e i gestori dei parchi termali convinti di aver portato a casa il trasferimento delle quote alla Vikay. Tornati in cabina di regia, gli imprenditori ciociari hanno già assicurato la riapertura della Fonte Bonifacio VIII e contano di riaprire la Fonte Anticolana il 16 giugno. Le prospettive, però, non sarebbero del tutto rosee; rimangono aperte sia la questione delle maestranze e sia la necessità della società di ricapitalizzarsi in quanto gravata da debiti verso banche derivanti dalle perdite accumulate nel corso dei primi due anni di gestione che ammonterebbero a circa 2,3 milioni di euro. Dalla vicina Piazza Frascara non arrivano notizie più confortanti. Il presidente della Proloco, Siro Trezzi, ha comunicato che da domani verrà sospesa l'attività di Informazione e Accoglienza Turistica all'interno della struttura ex Apt. «La decisione – comunica Trezzi - scaturisce dal mancato rinnovo delle convenzioni sia con la Regione Lazio che con l'amministrazione comunale di Fiuggi e di conseguenza venendo a mancare la necessaria copertura finanziaria per lo svolgimento della regolare attività lavorativa non possiamo sobbarcarci i costi della gestione dell'ufficio stesso». Trezzi sottolinea il lavoro svolto dalla Pro Loco che «ha permesso di migliorare il servizio offerto ai turisti stranieri e italiani sia per la conoscenza e la padronanza delle lingue straniere da parte dei nostri volontari che per il prolungamento dell'apertura dell'Ufficio nell'orario pomeridiano e nei giorni festivi».

RIPRODUZIONE RISERVATA